

Il tempo della Liturgia

Lezionario: festivo: anno C - feriale: anno I

Liturgia delle Ore: 1^a settimana

Apertura chiesa S. MARIA BIANCA: feriali 7-12 e 15-19; festivi 8-12.30 e 15.30-19.30
Apertura chiesa S. LUCA: 7.30-12.30 e 15-19.30

[Legenda:  > diretta streaming YouTube |  > S. Luca |  > Casoretto]

CONFESSIONI

CASORETTO: LUNEDÌ ore 10-11.15 (d.Renzo); MARTEDÌ ore 16.30-17.30 (d.Enrico);
MERCLEDÌ ore 10-11.15 (d.Renzo); GIOVEDÌ ore 11-12 (d.Alberto); VENERDÌ ore 10-11.15
(d.Renzo) e ore 16.30-17.30 (d.Germain); SABATO ore 16.30-17.15.

S. LUCA: FERIALI E FESTIVI prima delle Messe (o su richiesta ai sacerdoti);
d.Enrico è presente di solito il mercoledì ore 18-18.50.

DOMENICA 18 MAGGIO | 5^A DI PASQUA

 ore 8.30 S. Messa
 ore 10 S. Messa – PRIMA COMUNIONE e Battesimo catecumeni
 ore 10 S. Messa
 ore 11.30 S. Messa – PRIMA COMUNIONE e Battesimo catecumeni
 ore 18.30 S. Messa – Flora
 ore 19 S. Messa – Gregoria

LUNEDÌ 19 MAGGIO | FERIA

 ore 7.30 S. Messa – Fam. Camozzi e Pietro
 ore 8.10 Lodi | ore 8.30 S. Messa
 ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Augusto e Amabile
 ore 18.45 Rosario con le FAMIGLIE del gruppo catechesi IC3
 ore 16 Rosario | ore 19 S. Messa – Maria

MARTEDÌ 20 MAGGIO | FERIA

 ore 7.30 S. Messa – Piero e Piera |  ore 8.10 Lodi | ore 8.30 S. Messa
 ore 17.40 Vespri
 ore 18 S. Messa – Intenzione offerente
 ore 16 Rosario | ore 19 S. Messa – Giuseppe
ore 21 Rosario in via BAZZINI 24

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO | FERIA

 ore 7.30 S. Messa – Amici opere parrocchiali
 ore 8.10 Lodi | ore 8.30 S. Messa
 ore 17.40 Vespri
 ore 18 S. Messa – Maria e Pasquale
 ore 16 Rosario | ore 19 S. Messa – Mons. Luca Milesi
ore 21 Rosario in VIA POGGI 14

GIOVEDÌ 22 MAGGIO | S. Rita da Cascia, religiosa

 ore 7.30 S. Messa – Innocenzo, Armando, Pierina
 ore 8.10 Lodi | ore 8.30 S. Messa
 ore 10 S. Messa – LuisaMaria | segue ADORAZIONE fino alle 11.30
 ore 16.45 Esposizione e ADORAZIONE
 ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Annamaria e Luciano
 ore 16 Rosario | ore 19 S. Messa - Elena

VENERDÌ 23 MAGGIO | FERIA

 ore 7.30 S. Messa – Amici opere parrocchiali
 ore 8.10 Lodi | ore 8.30 S. Messa
 ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Fam. Tagliabue, Roveri, Nazari, De Gaspari
 ore 16 Rosario | ore 19 S. Messa – Eduardo
ore 21 Rosario in VIA LAMBRATE 12

SABATO 24 MAGGIO | FERIA

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CHIESA IN CINA

 ore 8.10 Lodi | ore 8.30 S. Messa - Emma

 ore 16.15 S. Messa vigiliare (presso Ist. 'Il Focolare')

 ore 16.50 Rosario | ore 17.30 S. Messa vigiliare – Michele, Paolo, Roberto, Sandro

 ore 16 Rosario | ore 19 S. Messa vigiliare
– Paolo, Gianluigi, M.Luisa e Luciano, Daniela, Angela, Pina

DOMENICA 25 MAGGIO | 6^A DI PASQUA

 ore 8.30 S. Messa

 ore 10 S. Messa

 ore 10 S. Messa

 ore 11.30 S. Messa

 ore 16 Celebrazione del Battesimo di Vera, Lupo, Nicolò, Lucio

 ore 18.30 S. Messa – Luigi, Giovanna, Bernardino, Gabriele, Silvia

 ore 19 S. Messa

COMUNITÀ PASTORALE 'S. MARIA E S. LUCA' - MILANO

Parrocchia S. MARIA BIANCA DELLA MISERICORDIA

www.santamariabianca.it *in migrazione su mariaeluca.com*

Facebook: Parrocchia Santa Maria Bianca Milano

YouTube: Chiesa Abbaziale del Casoretto

Segreteria e Archivio parrocchiale (p.zza S. Materno, 15):

da lunedì a sabato ore 10-12; martedì e giovedì ore 16-19

 02 2846 219 -  339 8376 793

 segreteria@santamariabianca.it

 amministrazione@santamariabianca.it

Parrocchia S. LUCA EVANGELISTA

www.sanluamilano.it *in migrazione su mariaeluca.com*

Segreteria e Archivio parrocchiale (via Jommelli, 4):

da lunedì a venerdì ore 15-19

 02 8905 0366 -  sanluca@chiesadimilano.it

Oratorio:  oratoricasluca@gmail.com - Instagram: cas_luca

don Enrico Parazzoli, parroco e resp. CP  02 2846 219

 enrico.parazzoli@gmail.com

(presente in segreteria S. Luca tutti i mercoledì dalle 15 alle 18)

don Alberto Carbonari, vicario CP  380 1959 699

 donalbertocarbonari@gmail.com

don Stefano Caprio, vicario CP  366 4236 609

 vicario.sanluca@gmail.com

don Germain Manga, collaboratore

 germainfathermanga@gmail.com

don Simon Mayunga Nunguna, residente con incarichi pastorali
mons. Renzo Cavallini, residente

AFFITTO SALE (entrambe le Parrocchie):  prenotazioneale@mariaeluca.com

ASCOLTO E AIUTO ALLE PERSONE

CARITAS e DISPENSA  339.8376793 –

SAN VINCENZO  337.1346393 –

⇒ Ascolto SAN VINCENZO: p.zza S. Materno 15 – lunedì ore 10-11.30

⇒ Centri di Ascolto CARITAS:

p.zza S. Materno 15 > martedì ore 16-18 | v. Jommelli 4 > 2° e 4° giovedì ore 16-18

⇒ DISPENSA solidale: p.zza S. Materno 15 – due mercoledì al mese

⇒ DOPOSCUOLA 'Oltrelascuola':

SECONDARIA 1° gr. (MEDIE): Casoretto > lunedì, mercoledì e venerdì ore 15-16.30

SUPERIORI: S. Luca > martedì e giovedì ore 15-17

ITALIANO per DONNE STRANIERE:

Casoretto (oratorio) > martedì e mercoledì ore 9.30-11



leone: papa e cristiano

Di cosa ha veramente bisogno la Chiesa oggi? E di cosa il mondo? Sono queste le domande che mi pongo per valutare l'elezione del nuovo Papa. La risposta a entrambe le domande non è difficile. La Chiesa ha bisogno di continuità e insieme di discontinuità rispetto al papato di Francesco, e presto spiegherò in che senso; e quanto al mondo, lo vediamo tutti di cosa ha bisogno, anzi, prima ancora, lo sentiamo, nel nostro cuore inquieto, che esso ha bisogno di pace ...

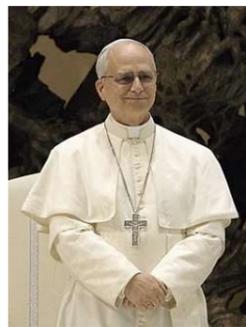
La Chiesa, ho detto, ha bisogno di continuità e insieme di discontinuità rispetto a papa Francesco e io credo che Robert Francis Prevost abbia scelto di chiamarsi non Giovanni, né Paolo, né Benedetto, né Francesco, né un'unione tra questi nomi, ma Leone, a voler segnalare un nuovo inizio. Egli quindi può essere davvero la persona giusta per dare alla Chiesa continuità e discontinuità al contempo. Continuità, perché egli è stato umanamente e spiritualmente vicino a Papa Francesco, di cui, in quanto Prefetto del Dicastero per i vescovi, era uno dei principali collaboratori. Discontinuità, perché il suo carattere riservato (e sembra anche un po' timido da quegli occhi lucidi e da quell'imbarazzo mostrato dalla loggia della basilica ieri sera) lo renderà sicuramente assai diverso dall'attivismo e talora dal protagonismo del predecessore. Io penso che questa promessa di continuità e al contempo di discontinuità abbia reso Robert Francis Prevost la persona ideale agli occhi dei cardinali per assicurare i progressisti che l'eredità di Bergoglio non andrà dispersa, e per assicurare al contempo i conservatori che ci sarà più ordine, più rispetto della tradizione, più sicurezza nella dottrina e nessuna improvvisata fuga in avanti. Penso sia questa capacità di mediazione quale appare dalla personalità del nuovo Papa la principale caratteristica che ha fatto convergere su di lui così rapidamente i voti necessari per la sua elezione. I cardinali cioè hanno sentito che egli può essere la persona giusta per dare alla Chiesa quello di cui essa oggi ha bisogno.

[...] Ma veniamo alla domanda che riguarda il mondo e il suo bisogno di pace: come valutare da questo punto l'elezione di papa Leone? Il nome scelto a prima vista non depone per un'azione pacifica, inutile richiamare cosa immediatamente ricorda il leone alla mente di tutti. Ma a quanto mi ha detto un caro amico frate agostiniano, cioè dello stesso ordine religioso del nuovo Papa su cui poi tornerò, il motivo che ha portato Prevost a scegliere di chiamarsi Leone è la riconoscenza verso Leone XIII (papa dal 1878 al 1903) che da bambino nel suo paese di Carpineto Romano aveva fatto il chierichetto presso gli agostiniani e che poi da Papa ricompensò l'ordine con una serie di benefici, tra cui, guarda caso, la Sacrestia pontificia. Ma poi, a pensarci bene, il nome Leone non è così fuori luogo per servire la pace perché per farlo, visto che la pace non è semplice

assenza di conflitti ma “opus iustitiae” come dice il Vaticano II, occorre forza, coraggio, determinazione, capacità di rischiare; occorre, a pensarci bene, un cuor di leone: forse anche per questo il nuovo Papa ha scelto di chiamarsi così? Lo vedremo, immagino, presto.

Quello che è sicuro è che un Papa può servire la pace del mondo principalmente in due modi: tramite la diplomazia e tramite la parola della predicazione. Papa Leone ieri sera ha già iniziato a farlo, visto che le sue prime parole sono state: “La pace sia con tutti voi”. Non parole personali, ma una formula liturgica, la medesima con cui inizia la Messa, a sottolineare una significativa differenza con il “buonasera” con cui si presentò papa Francesco e anche con le parole più confidenziali degli altri Papi (le uniche parole personali il nuovo Papa le ha dette in spagnolo per salutare la diocesi peruviana di Chiclayo di cui è stato vescovo, da non confondere con Chicago dov’è nato). Papa Leone ha poi continuato il suo discorso con parole colme di spiritualità quali “pace del cuore”, “pace di Cristo risorto”, “pace che proviene da Dio”. Eccoci quindi al suo essere agostiniano.

È molto significativo che papa Leone abbia voluto presentarsi dicendo di essere “figlio di sant’Agostino”, cioè come frate agostiniano, membro dell’*Ordo Sancti Augustini*, abbreviato O.S.A., sigla che – se si legge



senza badare ai punti – diventa un imperativo che dà coraggio. Cosa significa essere agostiniano? qual’è la specifica spiritualità dell’ordine agostiniano? La risposta ci proviene dallo stesso motto del nuovo Papa scelto quando venne ordinato vescovo: “In illo uno unum”, espressione di Agostino che alla lettera significa: “Una sola cosa in lui solo”, laddove questo lui è Cristo e la sola cosa è la comunità dei fratelli. Il che indica che lo specifico della spiritualità agostiniana è l’essere pervasa da una forte tensione orizzontale per pro-

muovere la vita comunitaria e l’amicizia, e al contempo da un’ancora maggiore tensione verticale perché questa unità avviene tendendo tutti insieme verso Cristo, “in lui solo”. Il che è la perfetta sintesi del cristianesimo, che è fratellanza ma prima ancora figliolanza, che è *caritas* ma prima ancora *imitatio Christi*.

Tornando alla pace di cui il mondo ha bisogno, il Papa vi può contribuire anzitutto con la sua predicazione. Il che non è affatto poco, perché la pace esteriore inizia dalla pace interiore, la pace delle armi inizia dalla pace delle parole. E a questo proposito, in onore del nuovo Papa, desidero concludere con una pagina delle “Confessioni” di sant’Agostino nella quale il grande teologo e filosofo cristiano rivolgendosi al suo Dio pone questa domanda: “Cosa amo, quando ti amo?”. Domanda profondissima, che chiunque afferma di amare Dio dovrebbe porre a sé stesso: cosa si ama veramente quando si dice di amare “Dio”? Agostino fa una serie di ragionamenti che qui è impossibile riportare e poi sorprendentemente conclude: “Amando il mio Dio amo la luce dell’uomo interiore che è in me”. La più grande trascendenza la si ottiene nella più grande immanenza, nella nostra interiorità. Il nuovo Papa, lo intuisco – vorrei dire: ne sono sicuro – contribuirà a farci riscoprire la ricchezza che in quanto esseri umani (non importa se credenti o no) portiamo dentro di noi, e in questo modo egli servirà alla perfezione la pace del mondo, perché la pace del mondo è anzitutto pace del cuore.

COMMENTO ALLA PAROLA DELLA DOMENICA 5^A DI PASQUA

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (13,31b-35).

Commento di **DAVID M. TUROLDO** [in: Amare, San Paolo, Cinisello Balsamo MI 1983, 1994¹⁷, pp. 42s].

Il rapporto dei due corpi potrebbe essere la sintesi cosciente di tutti i rapporti dell’universo. Il sesso è un elemento di tutta la creazione. Anche gli astri e le stelle si accoppiano, anche i fiori si accoppiano, come tutti gli animali e i volatili del cielo e i pesci del mare. Ma solo il rapporto dei due esseri

umani è il momento cosciente: la sintesi finalmente raggiunta. Non per nulla Adamo significa “terra che pensa”; è il momento del desiderio della ricerca e dell’invocazione, può essere precisamente questo momento cosmico del volere, e non solo del sentire: del sapere di amare, del sapere di donarsi. Sapere che la completezza di te stesso è nell’altro, nel “perdersi” nell’altro. E questo comincia ad essere segno di qualche cosa di ancora più grande.

Perciò il sesso non basta. Esso segna appena un inizio del gioco di Dio nell’universo; e si dica pure un inizio necessario e santo, anche se non indispensabile. Infatti, voi potete certo accoppiarvi e tuttavia essere soli, in solitudini astrali. Che vuol dire: se non è altro a fondere, i due cuori non si fondono mai. L’amore è altro, che viene da oltre il sesso e va oltre. Il sesso è “fare all’amore”, non “essere l’amore”. Perciò si dovrebbe dire che non si può fare all’amore senza essere amore. Come non si può dare la gioia se non si ha gioia. Per questo abbiamo premesso fin dall’inizio che “l’amore è da Dio e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio”.

È così che il rapporto diventa umano in tutta la sua pienezza, perciò può diventare simbolo e immagine dell’amore divino, della divina comunione. Non a caso i simboli dell’amore divino, secondo la Bibbia, sono l’Alleanza che è appunto un patto d’amore tra Dio e Israele, tra Dio e l’umanità. Non a caso l’incarnazione è chiamata e celebrata come festa di nozze; e festa di nozze è il rapporto d’amore tra Cristo e la sua chiesa; un invito a nozze l’ingresso al Regno; nozze eterne la visione beatifica, l’ultima estasi. Tutto questo è rappresentato nella Bibbia da un rapporto d’amore, il più libero e il più umano che sia mai stato cantato.

«L’amore non dà nulla fuorché sé stesso, e non conosce nulla se non da sé stesso. L’amore non possiede né vorrebbe essere posseduto; poiché l’amore basta all’amore» (K. Gibran, Il profeta). Non per nulla nel Cantico dei Cantici abbiamo l’uomo e la donna che parlano con pari libertà, quasi che dica anche la donna all’uomo: “Carne della mia carne, vita della mia vita”. Continua ancora Gibran: «Quando amate non dovete dire: Ho Dio in cuore, ma piuttosto io sono in cuore a Dio. E non crediate di condurre l’amore, giacché se vi scopre degni esso vi conduce». A dire infatti: “Io ho Dio in cuore”, si rischia di fare un Dio su misura dell’uomo, non l’uomo su misura di Dio: il rischio di impicciolare ogni cosa, il rischio di rovinare. Ma se tu dici: “Io sono in cuore a Dio” è allora che sei naufragato nell’infinito, fatto grande come Dio, riempito solo della sua inesauribilità.

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE A ROMA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

PROGRAMMA:

SABATO 4 ottobre - ore 6.30: partenza da Staz. Centrale con treno AV per Roma. Arrivo in mattinata, deposito bagagli su bus dedicati.

Trasferimento e inizio del percorso giubilare e delle visite.

Basilica di San Paolo fuori le Mura e ingresso alla Porta Santa. Tempo per celebrazione. *Tempo per pranzo libero.* Trasferimento all’**Abbazia delle Tre Fontane** e visita. Trasferimento in alloggio, sistemazione, cena e pernottamento.

DOMENICA 5 ottobre - mattino: incontro in alloggio con bus per trasferimento in **San Pietro**. Percorso Giubilare e ingresso alla Porta Santa in Basilica - **Ore 10.30** partecipazione alla **Celebrazione eucaristica** presso Altare della Confessione. Al termine, in piazza: partecipazione all’**Angelus**. *Tempo per pranzo libero.* Incontro nel primo pomeriggio, trasferimento per la visita della **Basilica di Santa Maria Maggiore** e percorso Giubilare con ingresso alla Porta Santa; sosta alla tomba di Papa Francesco. Proseguimento per la visita e ingresso: Loggia delle Benedizioni, Sala dei Papi, Scala del Bernini e Museo Liberiano (Il percorso è libero, ma sempre accompagnata dal personale della Basilica). Alle **16.30 ritrovo ai bus per trasferimento in stazione.** Partenza in treno

AV per Milano, arrivo in serata. *Le visite possono subire variazioni, per causa di forza maggiore Si cercherà di rispettare programma, che nel caso sarà sostituito con visite alternative.*

**ISCRIZIONI ENTRO IL MESE DI GIUGNO.
TUTTE LE INFORMAZIONI NELLE SEGRETERIE.**

AGENDA COMUNITARIA

→ **SABATO 17 E DOMENICA 18.05**

15.30 e 16.15 – LA VIA DELLA BELLEZZA: visite guidate gratuite in Casoretto (ritrovo: ingresso chiesa S. Maria Bianca).

→ **SABATO 17.05**

Uscita verifica/programmaz. Comunità Capi Scout Milano 29 (Monza).

19 – Incontro **GRUPPO FAMIGLIE** (oratorio Casoretto).

21 – **Concerto CORO VERDEMAR nel 15° di fondazione** (in S. Maria Bianca). Ingresso libero (offerta per attività culturali).

→ **DOMENICA 18.05**

12-15 – Comunità tigrina (salone Casoretto).

16.30 – Incontro **‘Sposi in cammino’** (coppie giovani): condivisione, Messa e cena insieme (salone S. Luca). **Segnalare presenza su WA!**

19 – **APERITIVO di saluto e ringraziamento** all’educatrice **ELEONORA** (in Casoretto).

→ **GIOVEDÌ 22.05**

14.30 – Ritrovo **Gruppo ‘Giacchino e Anna’** (davanti alla chiesa di Casoretto) per visita – guidata da don Stefano – alla mostra **“GIUBILEO 2025 – XVII CENTENARIO DEL CONCILIO DI NICEA”** (Pinacoteca Ambrosiana - piazza Pio XI, 2).

20.30 – **CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITÀ** allargato ai rappresentanti dei **Gruppi** (salone Casoretto): ascolto, condivisioni, sguardo su **anno pastorale 2025/26.**

→ **VENERDÌ 23.05**

17.30 – Incontro **ADULTI VOLONTARI** per **ORATORIO ESTIVO** (salone Casoretto). Si cercano nuove disponibilità!

20 – Incontro **Fraternità sudamericana** (salone Casoretto)

20.45 – **CORSO ANIMATORI Oratorio Estivo** (Oratorio Casoretto).

→ **SABATO 24 E DOMENICA 25.05**

FESTA PATRONALE IN CASORETTO (cfr volantino allegato).

→ **SABATO 24.05**

15 – Preparazione **BATTESIMI** (segreteria S. Luca, v. Jommelli 4).

→ **LUNEDÌ 26.05**

9.15 – **Preghiera e ascolto** con don Germain (cappellina Casoretto).

PELLEGRINAGGIO DECANALE A CARAVAGGIO MARTEDÌ 27 MAGGIO

partenza ore **19** da p.zza S. Materno 15 (edicola) – rientro ore **23**

ISCRIZIONI nelle segreterie parrocchiali

⇨ **RESOCONTO ECONOMICO DOMENICA 11 MAGGIO** ⇩

ENTRATE:

S. MARIA B. *Cassette offerte: ceri € 574,57 – carità € 157,52*
Parrocchia € 50,90 – restauri € 18,36
Offerte messe: festive € 1084,68 – feriali € 93,5

S. LUCA *Cassette offerte: ceri € 282,02*
Offerte messe: festive € 671,71 – feriali € 307,52